

L'agenda di oggi

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/l-agenda-di-oggi-201707240832001889>

mf dow jones L'agenda di oggi Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti MILANO (MF-DJ)-
-Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di oggi: **_BEGIN_TABLE_** Lunedì' 24 luglio FINANZA -- CDA Luxottica Group , Saipem , Telecom I . ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA
Milano 11h00 Il presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni, il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, il professor Enzo Moavero Milanesi, consigliere del premier per la promozione della dislocazione a Milano della sede dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) e il sindaco di Milano Giuseppe Sala presenteranno la candidatura di Milano per Ema. Palazzo Pirelli (via Fabio Filzi, 22 - Milano)
Milano 11h30 Conferenza stampa Assinform presso le sedi di via Sacchi 7 e di Via Barberini 11 a Roma collegate in videoconferenza. Saranno presenti i Presidenti di Assinform Agostino Santoni, di Confindustria Digitale Elio Catania e di NetConsulting cube Giancarlo Capitani Roma 15h30 Commissione Lavori Pubblici Senato - Audizioni informali nell'ambito dell'esame dell'affare assegnato n. 1015 (mobilita' sostenibile) Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, ANCI (ore 15,50), ANFIA (ore 16,10), FSI (ore 16,30), NTV (ore 16,50), Unione Petrolifera (ore 17,10), Federchimica (ore 17,30), UNRAE (ore 18), COBAT (ore 18,20) Milano 17h15 DLA Piper: Investire in Italia: Milano nuova capitale finanziaria europea. Presenti tra gli altri Giuseppe Calafiori, Presidente **Confprofessioni** Lombardia; Luigi Casero, Viceministro dell'Economia; Cosimo Ferri, Sottosegretario di Stato alla Giustizia; Maurizio Bernardo, Presidente Commissione Finanze, Camera dei Deputati; Carlo Bonomi, Presidente Assolombarda; Bepi Pezzulli, Presidente Select Milano; Roberto Tasca, Assessore al Bilancio, Comune di Milano ECONOMIA INTERNAZIONALE -- red/ds (fine) MF-DJ NEWS Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Regione Lombardia ECONOMIA INTERNAZIONALE Presidente **Confprofessioni** Lombardia Presidente Commissione Finanze Roberto Tasca ECONOMIA POLITICA Potrebbero interessarti anche

LA STANZA DEI BOTTONI - FELUCHE IN TRASFERITA. APPUNTAMENTO ALLA BICOCCA PER GLI AMBASCIATORI. LA DIPLOMAZIA ECONOMICA DI TRONCHETTI - VITTORIO MELONI E MARCO DE BENEDETTI NEL BOARD DI "SAVE THE CHILDREN ITALIA" - ARRIGHETTI FA 40 ANNI E PROMETTE BONIFICI

LINK: <http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/stanza-bottoni-feluche-trasferita-appuntamento-bicocca-152936.htm>



Carlo Cinelli e Federico De Rosa per l'Economia - Corriere della Sera giuseppe sala La diplomazia e il mondo del business fanno sistema per promuovere il made in Italy. In occasione della XII Conferenza degli Ambasciatori, che da oggi fino a mercoledì vedrà la nostra diplomazia riunita alla Farnesina, è stato deciso di organizzare anche un tappa milanese per far dialogare le imprese lombarde con i rappresentanti istituzionali dell' Italia nel mondo. La giornata prevede due sessioni: la prima, in Assolombarda, sarà aperta dal sindaco Giuseppe Sala e dai saluti del vicepresidente della regione Lombardia, Fabrizio Sala e da quelli del direttore generale della Farnesina, Vincenzo De Luca . Poi toccherà al presidente di Assolombarda Carlo Bonomi e all' amministratore delegato della Doxa, Vilma Scarpino tracciare un quadro sulle imprese lombarde nel mondo. carlo bonomi Quindi partiranno i confronti diretti tra ambasciatori e imprenditori: il primo vedrà da un lato del tavolo i nostri rappresentanti in Iran, Mauro Conciatori , in Messico, Luigi Maccotta e in India, Lorenzo Angeloni , e dall' altra Alessandro Spada (Vrv), Veronica Squinzi (Mapei) e Duccio Astaldi (Condotte d' Acqua). Nel pomeriggio trasferita all' Hangar Bicocca, con il padrone di casa, il vicepresidente esecutivo e ceo della Pirelli, Marco Tronchetti Provera , che introdurrà la seconda sessione, aperta dal ministro degli Esteri, Angelino Alfano , e parteciperà al confronto con Enrico Cereda (Ibm Italia), Diego Andreis (Fluid-o-Tech) e gli ambasciatori in Gran Bretagna, Pasquale Terracciano , in Cina, Ettore Francesco Sequi e negli Emirati Arabi, Liborio Stellino . PASQUALE TERRACCIANO C' è solo da sperare che, alla fine, tutta questa fatica sia ripagata. Perché, da quando la Gran Bretagna ha deciso di lasciare l' Europa, si susseguono iniziative a tutti i livelli per promuovere Milano come safe harbour per quella parte di business community che ha deciso di lasciare Londra. Una delle più importanti, quella che ha portato alla proposta di legge firmata da Maurizio Bernardo per Milano capitale finanziaria europea, verrà presentata oggi dallo studio legale Dia Piper insieme allo stesso Bernardo. alfano

Il presidente della commissione Finanze della Camera ne parlerà con gli avvocati dello studio Antonio Martino , Antonio Tomassini e Christian Montinari , per poi lasciare spazio agli altri ospiti tra cui il viceministro dell' Economia, Luigi Casero , il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri , l' assessore al Bilancio del Comune di Milano, Roberto Tasca , il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa , il presidente di **Confprofessioni** Lombardia, Giuseppe Calafiori , il presidente di Select Milano, Bepi Pezzulli , il fiscalista Francesco Nobili e Ferruccio de Bortoli . TRONCHETTI PROVERA Bando alle celebrazioni, per festeggiare degnamente i 40 anni della Sia, Massimo Arrighetti ha in piedi un progetto: per metà novembre conta di far partire la prima piattaforma pan-europea di instant payment di Eba Clearing, a disposizione di circa 4.800 banche, che gestirà i bonifici in tempo reale. Promette di essere una rivoluzione, per i cittadini ma soprattutto per le imprese. Era il 27 luglio 1977 quando a Milano Banca d' Italia, Abi e le principali banche italiane costituirono la Società interbancaria per l' automazione con l' obiettivo di

informatizzare il sistema dei pagamenti anche attraverso la creazione della Rni, la Rete nazionale interbancaria. ferruccio de bortoli Oggi il gruppo è completamente trasformato: è presente in 46 nazioni con infrastrutture e servizi per banche centrali e banche commerciali, imprese e pubblica amministrazione e chiuderà il 2017 con ricavi in crescita di oltre il 20%, anche grazie all' acquisizione da Unicredit delle attività di processing della monetica di Ubis. Ormai l' azienda ha più di duemila dipendenti, di cui 230 neoassunti negli ultimi due anni. E soprattutto ha vinto la scommessa condivisa con i nuovi soci entrati tre anni fa - Cdp, F2i e Orizzonte - per valorizzare Sia e farla diventare un' azienda innovativa e redditizia, mantenendo il quartier generale in Italia e un player hi-tech ancora più forte a livello internazionale. Tanto che del progetto di quotazione a Piazza Affari non si è più parlato. Massimo Arrighetti Principia sgr lancia il suo quinto fondo e sceglie come partner la Fondazione Golinelli. L' operazione nasce dal sodalizio tra Antonio Falcone , amministratore delegato di uno dei principali venture capital italiani, e Marino Golinelli , imprenditore e fautore della fondazione che porta il suo nome. Tanto che il ruolo di anchor investor nell' intesa con Principia Sgr (tra i soci figurano anche il Cnel e il guru del venture Humphrey Julian Nokes) spetta proprio alla fondazione bolognese con la sottoscrizione di 10 milioni di euro. L' obiettivo di raccolta è 70 milioni. Il nome scelto per il fondo è Utopia, i finanziamenti saranno indirizzati verso ricerca e sviluppo di brevetti, con un focus specifico su molecole e device curativi, oltre che nella diagnostica avanzata. patrizia grieco Un nuovo advisory board e una ricomposizione del consiglio direttivo per far posto a persone che possano completarne le caratteristiche con un diverso tipo di esperienza. Sono questi i cambiamenti decisi dall' assemblea dei Save The Children Italia che ha confermato alla presidenza l' avvocato Claudio Tesauro . Del nuovo advisory board faranno parte Patrizia Grieco , Andrea Guerra , Marco De Benedetti , Guido Corbetta , Massimo Capuano e Vittorio Meloni . In consiglio entrano invece Pasquale di Molfetta , più noto come Linus, la stilista Fr ida Giannini , il vaticanista Filomeno Lopez e il cofondatore di Talent Garden Alessandro Rimassa . VITTORIO MELONI

Jobs Act Autonomi, a settembre si apre il cantiere

LINK: <http://www.lavoripubblici.it/news/2017/07/PROFESSIONE/18959/Jobs-Act-Autonomi-a-settembre-si-apre-il-cantiere>



Jobs Act Autonomi, a settembre si apre il cantiere 24/07/2017 693 volte "Subito dopo l'estate il ministero del Lavoro attiverà il tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo con i rappresentanti del ministero e delle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e delle associazioni professionali più rappresentative a livello nazionale". Queste le parole del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, in risposta alle sollecitazioni di **Confprofessioni** sull'attuazione delle deleghe contenute nella legge sul Jobs Act del Lavoro Autonomo. Intervenuto lo scorso 19 luglio a Roma al convegno organizzato da **Confprofessioni** Lazio "Il lavoro autonomo dopo l'approvazione dello Statuto: cosa cambia, cosa manca", il ministro Poletti ha affermato "Abbiamo già cominciato a esaminare le caratteristiche che deve avere per rispondere ai criteri che la legge ci consegna, ma lo attiveremo rapidamente, perchè avviare una legge è importante ma poi è importante applicarla, quindi il tavolo partirà immediatamente dopo l'estate". A due mesi di distanza dal varo dello Statuto del lavoro autonomo, il governo si prepara ad aprire il cantiere attuativo della legge. Oltre al tavolo tecnico permanente sulle professioni, sono sulla rampa di lancio gli sportelli per il lavoro autonomo presso i centri per l'impiego, il rafforzamento delle misure di welfare e nuovi incentivi per la previdenza complementare dei liberi professionisti con la possibilità per le Casse di previdenza di attivare prestazioni sociali destinate ai professionisti che abbiano subito un calo del reddito professionale. Il convegno, coordinato da Andrea Dili, presidente di **Confprofessioni** Lazio, ha visto la partecipazione tra gli altri di Marco Leonardi, consigliere economico della presidenza del Consiglio; Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**; Cesare Damiano, presidente Commissione Lavoro della Camera; Maurizio Sacconi, presidente Commissione Lavoro del Senato; Maurizio Del Conte, presidente Anpal e di Tommaso Nannicini, professore ordinario del Dipartimento di Economia dell'Università Bocconi di Milano. Numerosi anche gli esponenti del mondo associativo con Anna Soru, presidente di Acta; Emiliana Alessandrucchi, presidente del Colap e del presidente di Confassociazioni, Angelo Deiana. Ad animare il dibattito è stato il tema dell'equo compenso, rimasto fuori dal Jobs act degli autonomi, ma rilanciato in Senato dal presidente della Commissione Lavoro, Maurizio Sacconi, e da Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera. "Negli ultimi dieci anni il numero dei professionisti è raddoppiato e i redditi professionali sono calati mediamente del 18%, colpendo soprattutto i giovani" ha affermato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "L'equo compenso diventa un tema importante, soprattutto per tutelare le figure professionali più deboli". Anche perché, come ha sottolineato Andrea Dili, "è scandaloso che bandi della pubblica amministrazione prevedano incarichi ai professionisti a titolo gratuito". Tesi raccolta da Tommaso Nannicini, ex sottosegretario a Palazzo Chigi con Matteo Renzi e consigliere economico e membro della Segreteria nazionale del Partito democratico, il quale sottolinea la necessità di partire dalla P.A., e condivisa da Marco Leonardi, consigliere economico di Palazzo Chigi, e da Maurizio Del Conte, presidente Anpal. "L'equo compenso propone più di una suggestione - ha concluso il ministro Poletti - Dobbiamo continuare la discussione partendo dagli obiettivi e dai problemi, a cominciare dai rapporti con la Pubblica Amministrazione". © Riproduzione riservata

Visita fiscale per malattia. Ecco come si può evitare

LINK: <http://www.avantionline.it/2017/07/visita-fiscale-per-malattia-ecco-come-si-puo-evitare/>



avantionline.it

Piana degli Albanesi, nell'hinterland palermitano, a metà dell'800 era un piccolo comune di poche migliaia di anime, in gran parte braccianti agricoli di ascendenza schipetara, ... Visita fiscale per malattia. Ecco come si può evitare Pubblicato il 24-07-2017 Visita fiscale ECCO COME SI PUÒ EVITARE E' possibile essere dispensati dalla visita fiscale quando si è in malattia? I casi di esonero sono tassativi, anche se il medico curante può esimere dal controllo sanitario quando si presentano particolari condizioni di salute, anche se non previste espressamente come casi di esonero. La necessità di effettuare commissioni e accompagnamenti non rientra però nei casi di esenzioni. Tuttavia, come scrive il portale 'La Legge Per Tutti', determinate assenze al controllo del medico dell'Inps, se considerate necessitate, possono essere giustificate e non danno luogo a sanzioni disciplinari per il dipendente. La visita fiscale è un accertamento sanitario, il più delle volte domiciliare, effettuato al lavoratore in malattia da parte di un medico dell'Inps, per il quale si deve essere obbligatoriamente disponibili. Non si tratta, però, di una semplice verifica della presenza del dipendente malato nella propria abitazione, ma di un vero e proprio accertamento sull'esistenza della patologia e sulla correttezza della prognosi effettuata dal medico curante. La visita fiscale può avvenire sin dal primo giorno di malattia, poiché il medico che ha in cura il lavoratore ha l'obbligo di trasmettere telematicamente il certificato all'Inps, in tempo reale. In certe ipotesi è possibile evitare la visita fiscale, poiché viene esclusa la sua opportunità o fattibilità: i casi di esonero, grazie al Jobs Act, sono stati recentemente ampliati; inoltre, l'Inps riconosce al medico curante dei margini di discrezionalità per l'esenzione dal controllo domiciliare. In particolare, le ipotesi in cui il lavoratore è dispensato dalla visita fiscale sono: il ricovero presso una struttura sanitaria (chi è ricoverato in ospedale non può assolutamente ricevere la visita fiscale, né all'interno della struttura, né presso la propria abitazione); l'esistenza di una patologia grave che richiede cure salvavita (ad esempio, chi ha gravi patologie cardiache, pazienti con patologie oncologiche, dializzati); l'infortunio sul lavoro e la malattia professionale; una malattia correlata a un'eventuale invalidità o menomazione del dipendente (sono i casi in cui il malato possiede una percentuale d'invalidità e, come chiarito dall'Inps, la riduzione della capacità lavorativa deve superare il 67%). Inoltre, quando la visita fiscale è stata già effettuata durante il periodo di prognosi della stessa malattia, non può essere effettuato un nuovo controllo medico da parte dell'Inps. In caso di ricaduta, invece, o di continuazione, si può ricevere una nuova visita. In queste situazioni il medico deve, tra l'altro, inviare un nuovo certificato. Chi trasmette il referto sanitario all'Inps, grazie a una procedura telematica, può segnalare l'esonero dalla visita fiscale, inserendo il codice E, che esclude automaticamente il certificato dalla banca dati dei dipendenti che potrebbero essere sottoposti a controllo fiscale. Ovviamente, l'esclusione dovrà essere ponderata in modo approfondito, per evitare pregiudizi sia all'Inps sia allo stesso lavoratore. Diversi dalle fattispecie di esonero sono i casi di assenza giustificata alla visita fiscale: ad esempio, è considerata giustificata l'assenza per sottoporsi a visite e terapie che possono essere effettuate soltanto nelle fasce di reperibilità. Allo stesso modo è considerata plausibile l'assenza per recarsi in farmacia ad acquistare un medicinale: in questa ipotesi, bisogna avvertire tempestivamente l'azienda ed esibire la relativa documentazione giustificativa. Addizionale regionale Irpef? MAZZATA DA

DODICI MILIARDI Negli ultimi 10 anni il prelievo fiscale da addizionale regionale Irpef è cresciuto del 58,66%, passando dai 7,47 miliardi di euro del 2006 agli 11,85 miliardi di euro del 2015. Una vera e propria mazzata per i contribuenti italiani che hanno visto crescere il peso delle addizionali regionali dai 254,72 euro del 2006 a una media di 404,10 euro nel 2015, con un incremento percentuale del 64,46%. I picchi più alti nel 2007 (in termini di prelievo +12,32% rispetto al 2006) e nel 2011 (+26,94% rispetto al 2010). Tuttavia gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una ulteriore costante crescita che ha avuto il suo apice nel 2015 (+4,07% rispetto al 2014). Il dato emerge da uno studio realizzato dall'assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni**, presieduto da Andrea Dili, che ha elaborato e riaggregato a livello nazionale e regionale i dati del dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia, relativi all'ultimo decennio disponibile (dall'anno d'imposta 2006 all'anno di imposta 2015); mentre per l'aggregazione dei dati a livello provinciale si è fatto riferimento alle variabili disaggregate a livello comunale, disponibili soltanto a partire dall'anno d'imposta 2012. Lo scenario non cambia a livello regionale, dove si è registrata una crescita sia dell'imposta complessiva sia dell'imposta media. In termini di imposta media, si va dal +33,94% del Veneto al +113,95% dell'Emilia Romagna; mentre in termini di imposta complessiva si passa dal +3,51% del Trentino Alto Adige (dato condizionato dal forte calo del numero dei soggetti passivi di imposta che si è verificato dal 2006 al 2015 principalmente nella provincia autonoma di Bolzano) al +108,41% dell'Emilia Romagna. "La pressione fiscale nel nostro Paese - ha commentato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella- sia a livello nazionale che locale, ha raggiunto livelli insostenibili e chi afferma che le tasse in Italia diminuiscono, mente sapendo di mentire. I dati che emergono dall'evoluzione dell'andamento del prelievo fiscale da addizionale regionale Irpef degli ultimi 10 anni sono sconcertanti e rappresentano in termini percentuali il maggiore incremento di prelievo fiscale da singola imposta che in 10 anni si è verificato in Italia. Una spiegazione potrebbe essere il taglio dei trasferimenti di risorse dallo Stato agli enti locali; ma è anche vero che l'addizionale regionale (come quella comunale) è una imposta che viene percepita minimamente dagli stessi contribuenti, poiché viene liquidata contestualmente all'Irpef". Il dato nazionale si conferma anche a livello regionale: in tutte le regioni si è verificata una crescita sia dell'imposta complessiva sia dell'imposta media. Tuttavia si deve riscontrare una notevole eterogeneità del fenomeno: in termini di imposta media, ad esempio, si va dal + 33,94% del Veneto al + 113,95% dell'Emilia Romagna; mentre in termini di imposta complessiva si passa dal + 3,51% del Trentino Alto Adige (dato condizionato dal forte calo del numero dei soggetti passivi di imposta che si è verificato dal 2006 al 2015 principalmente nella provincia autonoma di Bolzano) al +108,41% dell'Emilia Romagna. Nella classifica regionale sul prelievo medio in termini assoluti primeggia il Lazio con una imposta media per soggetto passivo pari a euro 620,85 annui (con una differenza di +216,75 euro rispetto alla media nazionale); mentre fanalino di coda della classifica risulta la Basilicata con una imposta media di 268,65 euro annui (-135,45 euro rispetto alla media nazionale). Rispetto al 2006 il Lazio risulta essere anche la regione che ha incrementato di più il prelievo medio in termini assoluti (+293,95 euro), mentre il Veneto è la regione che lo ha aumentato meno (+76,78 euro). Rispetto al 2006, infine, si segnala un cambiamento significativo delle posizioni nella classifica del prelievo medio da addizionale regionale Irpef: fanno un considerevole passo avanti Veneto e Lombardia, che perdono entrambe 5 posizioni; migliorano significativamente Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Abruzzo (scivolano tutte di 3 posizioni); mentre peggiorano notevolmente Emilia Romagna (+8) e in modo rilevante Toscana (+6) e Molise (+4). "Se è vero - ha sottolineato Andrea Dili, presidente dell'assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni** e autore dello studio - che l'incremento del prelievo fiscale da addizionale regionale è aumentato in tutte le regioni italiane, ciò è avvenuto in misura non uniforme. Mentre alcune regioni hanno sostanzialmente raddoppiato il gettito dal 2006 al 2015, altre sono riuscite a contenere la misura di tali incrementi; con l'eccezione virtuosa della Provincia Autonoma di Bolzano che dal 2012 al 2015 ha addirittura diminuito il prelievo medio di oltre un terzo". La provincia con la più alta addizionale regionale media è Roma, con 676,05 euro annui (per soggetto passivo d'imposta,

mentre l'imposta più bassa si registra a Bolzano, con 277,88 euro annui (per soggetto passivo d'imposta). Tra le due province c'è una differenza che in termini assoluti si attesta su 398,17 euro annui, dato che in termini percentuali significa che a Roma l'addizionale regionale incide ben il 143,29% in più che a Bolzano. Nel 2012 la differenza tra la provincia più 'colpita' dall'addizionale (sempre Roma, con 494,03 euro annui per soggetto passivo d'imposta) e quella meno 'colpita' (Medio Campidano, con 225,48 euro annui per soggetto passivo d'imposta) si attestava su euro 268,55 in termini assoluti e sul 119,10% in termini percentuali. Tra le grandi città troviamo ai primi posti Roma (1), Torino (2), Napoli (4) e Milano (6); subito a ridosso dei primi dieci posti Bologna (12), seguita da Genova (24), Palermo (28) e Firenze (34); mentre nelle retrovie si classificano Bari (76), Venezia (88) e Cagliari (90). Le variazioni positive più significative rispetto al 2012 (primo anno per il quale sono disponibili i dati disaggregati per provincia) riguardano Bolzano (che perde ben 66 posizioni passando dal 44esimo posto del 2012 al 110mo del 2015), le province della Calabria (che vanno dal -45 di Crotone al -35 di Reggio Calabria) e quelle della Puglia; mentre le variazioni negative più importanti si registrano in Piemonte e in Toscana. "L'ultima parte dello studio riguarda i dati disaggregati a livello provinciale - ha precisato Dili - all'interno delle singole regioni, infatti, troviamo delle differenze significative tra le varie province. Ovviamente tali differenze sono dovute sostanzialmente a una serie di variabili Irpef (in particolare l'entità del reddito imponibile) indipendenti dal livello dell'aliquota fiscale che è uniforme su tutto il territorio regionale". Carlo Pareto